Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno XI — N. 75

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 5 Aprile 1910

LA CONSACRAZIONE DI SUA ECCELLENZA MONSIGNOR ROSSI
ARCIVESCOVO DI UDINE

(Dal nostro inviato speciale)

Sua Eccellenza Mons. ANASTASIO ROSSI
ARCIVESCOVO DI UDINE
consacrato ieri l'altro a Pavia di Milano

Pavia 3 aprile.

(*atos*). Avea sognato di scendere a Pavia con un cielo limpido, purissimo. Invece è coperto, purtroppo. La festa dello spirito, la gioia del cuore spesso non trova rispondenza nel mondo...

Caratteristica città questa Pavia. Essa conta una popolazione eguale a quella di Udine (vi prego a non prestar fede ai manuali di geografia che si servono delle statistiche di qualche lustro fa) ed ha una strana rassomiglianza con Cividale; una Cividale in ingrandimento, s' intende: ha conservato apiccatamente, le caratteristiche impronte marcate profondamente dai Longobardi tanti secoli fa.

—

Il programma fissa per le ore 9 il corteo che partirà dall'Episcopio per la Cattedrale separata da esso semplicemente da un piazzale. Vediamo la facciata della Cattedrale parata lussuosamente con festoni: sopra la porta maggiore spicca la seguente epigrafe:

Nel XII centenario della morte
del Vescovo Pavese
S. Damiano
che estinse lo scisma d'Aquileia
i fratelli di Udine e di Pavia
dal venerato sepolcro dell'antico Padre
con giubilo rievocanti
le mutue religiose memorie
plaudono al Novello Arcivescovo
Mgr. Anastasio Rossi
da Pavia donato a Udine
auspicando
si rinfiammi nei figli
la pietà degli avi.

L'iscrizione si legge in un artistico quadro; al lato destro di chi guarda, fra i fregi floreali, c'è l'imagine di S. Damiano: al basso in mezzo sono incrociati gli stemmi di Mgr. Ciceri e Pavia superiormente; al basso quelli di Udine e di Mgr. Rossi. Questo è diviso in due campi; il superiore azzurro, l'ultimo lembo d'argento. Nel primo campo s'elevano tre gigli d'oro, sopra tre strisce d'argento, tra le quali si arrampica un leone coronato.

Noto nella sala dell'Episcopio i rappresentanti del Friuli, venuti per il faustissimo giorno del Padre loro. Mgr. Agostino Fazzutti, vic. cap. e Mgr. G. Batta Brisighelli del Capitolo di Udine: Mgr. Tessitori della Collegiata di Cividale; M r. Fortunato De Santa e Mgr. I. Trinko pel Seminario; i cav. Brosadola e Dal Lago per le associazioni cattoliche; il M. R. don Angelo Venturini cerimoniere del Duomo; don Attilio Ostuzzi pel *Crociato*; il cav. Della Marina, il comm. Ugo Loschi...

Il Corteo si forma alle ore 9.20. Alle 9 1|2 siamo nella Cattedrale, che presto si assiepa di devoti. Il corteo era preceduto dalle LL. EE. Mgr. Ciceri, Mgr. Rossi, Mgr. Cazzani, e Mgr. Pelizzo; dietro venivano le rappresentanze — prime quelle dei capitoli — e gli invitati. Seguivano numerosissime le associazioni cattoliche di Pavia coi loro vessilli; primo il Circolo popolare di Pavia di cui Mgr. Rossi era l'anima, poi la Società di Mutuo soccorso, il Circolo degli studenti universitari, ecc. ecc.

Il Duomo è tutto parato a grandiosi festoni che scendono con bel gusto dalle numerosissime arcate; specialmenle quelle rispondenti alla Cappella di S, Siro dove sta esposto il corpo di S. Damiano e quella dell'altar maggiore. Numerosi e ricchi i lucernarii; fra i busti episcopali dell'altar maggiore spiccano due Papi. I paramenti sono sfarzosi.

—

Si canta la terza in canto fermo accompagnato dall'organo.

Finita terza incommincia la commovente, solenne, funzione della Consacrazione e del Pontificale. Via, non è la prima volta che assisto a questo — lasciatemelo dire — fasto liturgico; ma esso opprime, fa piangere colla sua grandiosità. I riti, appunto perchè riti, sono materiali; ma la Chiesa li ha scelti ed addattati al simbolo di ciò che essi danno colla grazia di Dio — e si tocca quasi lo spirito che opera sotto ad essi.

Tralascio l'enumerazione descrittiva dei varii riti quantunque abbiano prodotta in me e negli altri — credo — la più profonda impressione della giornata: dispero di poter trasfondere nel languore della pittura verbale la commozione che suscita la realtà.

Funsero da padrini i cav. Brosadola e Dal Lago.

—

Bella la musica del giovine sacerdote Pavese don Vittadini, scritta per la circostanza; seria, devota e facile. I pezzi erano a quattro voci. Mirabile l'esecuzione specialmente delle voci bianche.

—

Dopo la benedizione S. E. Mgr. Rossi, secondo il rito, attraversò la Chiesa, accompagnato dai due Ecc.mi Vescovi assistenti Mgr. Cazzani di Cesena, nativo di Pavia, e Mgr. Pelizzo, benedicendo il popolo. Bella figura episcopale di Presule, nei suoi apparamenti magnifici dall' incedere pieno di maestà....

Mons. Ciceri coronò la solennità con uno splendido discorso pastorale, letto con voce squillante, con foga giovanile. Rievocati i sacri riti allora compiuti s' introdusse nel tema del discorso col quale dimostrò che il Vescovo è l'Uomo della Verità, della mansuetudine e della giustizia. Della verità; perchè nella Chiesa di Cristo sono solo i Vescovi, con a capo il Vescovo dei Vescovi, e non altri, i rappresentanti autorizzati della Chiesa docente. Della mansuetudine perchè essi devono imitare, riprodurre l'Agnello divino che sia nel guidare, sia nel castigare o nello spingere gli infingardi devono essere mansueti: d'una mansuetudine che per virtù divina atterra i leoni oppressori. Così l'Agnello Divino, morendo, debellò le porte dell' inferno. Così i martiri, imitando Lui, si lasciarono trascinare alla morte dai rappresentanti dell' iniquità, ma sovra l' iniquità trionfarono con la mansuetudine — fino a quel Pio VII che, prigioniero, trionfò sul leone che lo perseguiva. Infine *della giustizia.* Il Vescovo deve essere il predicatore ed il dispensatore della giustizia, visitando città e campagne, palazzi dei ricchi e tugurii dei poveri; riproducendo, colla divina potestà generativa, il sacerdozio nel mezzo dei cristiani.

Chiuse con una calorosa perorazione rivolto al novello Consecrato, ricordandoGli come fu detto di Dio, Egli dovrà trovare dei leoni. Sia mansueto e vincerà. « Ad multos annos », infine, come lo fece dire oggi il rito. Ad multos annos a bene della Chiesa. *Ad multos labores, ad multos dolores*, ma perciò *ad multos coronas.*

—

Terminata la sacra funzione si ricostituisce il corteo, con l'ordine di prima, in mezzo alla ressa dei devoti, diretto all'Episcopio.

Nel cortile scoppia un fragoroso applauso a Mgr. Rossi, mentre vi entra; sono i membri delle Associazioni cattoliche che in Lui, loro guida, plaudono alla dignità episcopale, congruo premio della sua apostolica operosità.

E l'applauso si rinnova poi, insistente, vivo, tale che costringe Mgr. Rossi ad uscire sul balcone. Egli forse intendeva pronunciare un discorso, ma la commozione non glielo promise: « Vi ringrazio... e vi benedico... »

Il banchetto.

Il banchetto seguì alle 13 1|2 in una sala dell'Episcopio. Parteciparono una cinquantina di invitati. Siedevano di fronte ai posti d'onore Mons. Ciceri di Pavia, il Vescovo Consecrante e Mons. Rossi, con ai lati il primo i Mons. Fazzutti e Brisighelli, il secondo le SS. EE. Cazzani e Pelizzo.

Vi erano poi i Monsignori e gli amici convenuti da Milano e da altre città per onorare Mons. Rossi.

Passo senz'altro ai brindisi. Il primo, il più elevato ed il più lungo, fu quello di Mons. Brisighelli a nome del Capitolo di Udine. Ricordò la gioia che arrecò la nomina di Mons. Rossi di Pavia alla sede d'Ermagora che ha tanti campioni, fra i presuli che la ressero, delle più elette virtù; gioia più grande oggi che lo spirito santo è sceso nella sua pienezza sul capo dell'Eletto. « Il sommo Pio », egli dice, « guardò con particolarissima benevolenza alla nostra Arcidiocesi, ch'Egli, prima di essere elevato al Soglio di Pietro, soleva visitare, ospite del compianto Vostro Antecessore ». E ripete anche lui a nome del Capitolo: *ad Multos onnos.* Nel dolore dei pavesi per la perdita che fanno in Mons. Rossi egli trova la migliore prova del grande acquisto che fa l'Arcidiocesi di Udine.

Il Capitolo promette di obbedire ad ogni cenno del nuovo Presule, di indovinare i suoi desideri, d'essere il suo conforto: ed augurandogli « ad multos annos » spera d'essere socio nelle fatiche e nei dolori; d'aver la grande grazia di seguirlo per la via che conduce alla beatitudine eterna.

—

Parla poi Mons. Tessitori pel Capitolo di Cividale. Ha la trovata, felice, di far gustare il linguaggio friulano. Porta il saluto, l'omaggio del Capitolo, del Clero, delle Orsoline, dei chierici, del popolo di Cividale, ed invita Mons. Trinko a fare un brindisi nell'altra lingua dell' Arcidiocesi: lo slavo.

Invece Monsignor Trinko dichiara che preferisce portare di slavo più che le parole i sentimenti; sentimenti religiosi, di devozione, d'ubbidienza. Checchè si dica il popolo slavo e friulano è fra i popoli più buoni. Ed ora che si scorge un albore di vita nuova, cristianamente moderna, di pregressi sociali, si spera nel Nuovo Presule, campione delle idee cristiane, un impulso efficacissimo ad un grande rigoglio di vita. E chiude con uno *Zivio* ripetuto dai commensali.

—

S. E. Mons. Rossi non può trattenersi dal rispondere subito. Egli vorrebbe portare immediatamente, se lo potesse, il suo cuore ad Udine, per dire all'Arcidiocesi che Egli vuole dedicare tutto se stesso, le sue forze, fino alla morte.

« Oh quanto è bello « suggiunge » udire in diversi linguaggi l'espressione degli stessi sentimenti: i sentimenti di Gesù Cristo, che io verrò a rappresentare in mezzo ai miei figli diletti. Portate, portate, conchiude, all'Arcidiocesi la mia protesta di sommissione incrollabile al S. Padre; riferite il mio proposito di interpretare l'augurio *ad multos annos* come un dovere mio di morir presto in mezzo ai figli miei, consunto, disfatto dalle fatiche pastorali ».

« Oh no, no: ad multos annos, ad multos annos », gridarono voci in coro.

—

Mons. Macri, canonico di Milano, e assistente ecclesiastico della Federazionne degli oratori milanesi, veneranda figura sacerdotale, rievoca commosso al Novello Presule le persone care d'un tempo, ora vive o defunte, e brinda con questo pensiero.

—

L'avv. Brosadola a nome della Direzione Diocesana e delle Associazioni cattoliche dell'Arcidiocesi esprime le più vive felicitazioni, certo che l'opera di S. E. Mons. Rossi tornerà in modo speciale di grande profitto nell'azione sociale alle classi meno favorite dalla fortuna.

Porta pure il saluto di Cividale — sua città natale — che tanti rapporti storici ha con Pavia, ricordando Paolo Diacono, che scrivendo la storia dei Longobardi illustrò un così largo periodo della storia di Pavia.

—

Don Ostuzzi legge e presenta a nome del *Crociato*, in elegante cartoncino, la poesia di *Delta* che i lettori troveranno in altra parte del giornale.

Porta il saluto e l'omaggio della Società Operaia Cattolica di Udine.

—

Brinda il cav. Dal Lago con molta *verve* — in arabo. — L'augurio arabo che egli recita significa rivedersi faccia a faccia nel bene dopo cinquant'anni. Porta — come rappresentante — il saluto della Società Operaia Cattolica di Cividale.

—

Infine Mons. De Santa porta il saluto di oltre 500 chierici dei due seminarii, esprimendo insieme i sentimenti filiali da cui sono animati verso il loro Pastore.

Mons. Rossi dice testualmente e marcatamente: Dica ai miei chierici ch'essi sono il mio *conforto* e la mia *speranza !*

La sera.

PAVIA, 4 aprile.

Ieri sera alle 19 1|2 S. E. Mons. Luigi Pellizzo tenne nella Cattedrale una predica di circostanza, sviluppando il detto di Gesù: *Veni ignem mittere in terram et quid volo nisi ut accendatur?*

Il fuoco di Gesù è la fiamma della fede e della carità; dai quali i nostri antenati erano pervasi; noi dobbiamo coi sacerdoti e coi Vescovi, primi ministri di Gesù nella propagazione di questo fuoco nel mondo cooperare ad avverare l'augurio che « voi o Pavesi mettete nell' iscrizione della Cattedrale: che rifiorisca in noi la fede avita ».

Seguì, pontificata dal nostro Arcivescovo, la benedizione col Venerabile. Sceltissima la musica e ben eseguita. S. E. Mons. Rossi fu fatto segno ad un'ovazione calorosissima nel passaggio dalla Cattedrale all'Episcopio; uomini e signore, operai e persone civili; mani tremule di vecchi e di operai plaudivano a Colui che per unanime consenso è l' uomo più popolare di Pavia.

In Episcopio seguì la cena offerta agli Ecc.mi Vescovi e agli ospiti di Udine.

Il tempo, purtroppo, si mostrò ostinato tutto il giorno di ieri. Anche oggi è coperto, ma non è così minaccioso.

I telegrammi.

Si levano le mense. Ma io ho un fascio di telegrammi, giunti da ogni dove, ma specialmente dall'Arcidiocesi. Riprodurli? Ma...

Prendiamo una via di mezzo e facciamo una cernita:

Il Cardinal Ferrari: « Al novello Presule, letizia della Chiesa Udinese, onore di Pavia e Milano, congratulazioni riverenti, affettuose. Tutto sia pel Paradiso, dove col santificato suo gregge, giunga pieno di giorni il Santo Pastore ».

Il Cardinal Maffi: « Lontano La accompagno all'altare, pregandoLe perenni tra figli gaudi oggi sì grandi tra fratelli ».

L'Arciv. Morganti di Ravenna: « Uniscomi toto corde, comune esultanza tua consacrazione, invocando preziosi carismi dallo Spirito Santo ».

Mons. Faidutti: « Capitolo Metrop. Gorizia plaudente Novello Pastore Arcidiocesi consorella, esprime felicitazioni, augurii.

Mons. Tosolini pei parroci di Udine: « Parroci Urbani presenti spirito consacrazione Angelo Arcidiocesi, unisconsi gaudi pavesi e implorano episcopale benedizione, foriera pace Cristo risorto, annunciata apostoli.

—

Spedirono pure telegrammi: La signora Morelli De Rossi per l'Un. signore della Carità; don Zanutti per la scuola di Santa Cecilia; don Zuliani di Cividale; gli alunni Udinesi del Collegio alta Italia; il Sacerdote Riboldi da Roma; don Marcelli per la For. di Sacile; don Bullian e Mons. Gori per le rispettive Foranie; la signora Marangoni per le Madri Cristiane e Figlie di Maria del Duomo; signorina Cat. Mander per il Patronato Op. Femminile Udinese; il co. di Codroipo; la contessa Cecilia di Brazzà Savorgnan per le signore della P. op. delle Chiese Povere; Mons. Sclisizzo e don Gabos per Gemona; Zancgellini per il Collegio di Udine; le Orsoline di Cividale; Clero e popolo di Drenchia; i chierici di Cividale, il Superiore dei Gesuiti di Venezia; il sac. Prevedello di Monselice; la parocchia di Nogaredo di Corno; Martinelli da Roma; le suore del Seminario di Cividale; l' Arcidiacono Del Soldato di Parma, ecc. ecc.

Il " Ticino „

Il *Ticino* l'ottimo ed egregiamente redatto confratello di Pavia è oggi uscito a festa con riuscitissimi *clichès* di Mons. Rossi, Mons. Ciceri, Mons. Cazzani, e Mons. Pelizzo e articoli e poesie di circostanza.

I regali

Una sorella offrì i sandali, i calzari, un servizio magnifico da scrittoio, e fibbie d'oro. La cognata e nipoti regalarono un orologio d'oro.

Ma tiene il primo posto il dono del Santo Padre: una croce pettorale e un anello d'oro finissimo, di cui già si parlò sul *Crociato.*

Il Clero Diocesano, rispondendo volonteroso all'appello direttogli per un dono al proprio Vicario Generale, ebbe poi la consolazione d'offrire insieme con la nota dei singoli offerenti una croce pettorale, con la relativa catena, di squisito lavoro: Monsignore ricevette il dono esprimendo sincerissimi sensi di soddisfazione profonda.

Un bel Canone offrirono il Reverendissimo Capitolo della Cattedrale e il Reve-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

rendissimo Canonico Boni, arciprete della medesima; il Pontificale gli venne presentato dal R.mo Can. D. Luigi Sacchi.

I professori del Seminario presentarono al proprio Collega un anello d'oro, che Monsignore ricevette commosso, ricordando i suoi venti anni di insegnamento nel Seminario.

I suoi compagni del Seminario dell'Alta I. gli offrirono una palmatoria d'argento massiccio e un Canone.

I parenti, a gara, presentarono, chi un anello, chi un rocchetto, altri, oggetti d'uso personale.

Le RR. Suore di S. Giorgio, ove per venti anni Monsignore fu cappellano, offersero il dono d'una bella mitra preziosa, tempestata nelle facciate da trentasei gemme, e nelle due appendici decorata dallo stemma di Monsignore. E' d'un disegno indovinato, di lavoro fine, d'un gusto artistico profondo. Accompagnarono il dono con una piccola pergamena in istile gotico, riuscitissima.

Le RR. Canossiane prepararono i guanti liturgici; un lavoro minuzioso, paziente e che riuscì delicatissimo. Per commissione d'una pia persona lavorarono una mitra, preziosa per valore intrinseco e per valore storico. Offersero poi una pergamena in cui campeggiano, in tre medaglioni, lo stemma di Monsignore, una veduta di Udine e di Pavia. Le parole sono riferite in altra parte del giornale.

La signorina Maria Moro offrì un ricco breviario. Sappiamo che il Circolo Operaio Cattolico offrirà una superba pergamena in istile di Luigi XV, lavoro delle RR. Suore di S. Giorgio.

Un dono che per la sua importanza merita una menzione speciale, è quello di Monsignor Rodolfo Maiocchi e del suo vice Rettore D. A. Moiraghi.

E' un ricco volume in foglio intitolato: *S. Damiano Vescovo di Pavia*, che dottamente raccoglie, vagliate con fine critica *tutte* le memorie storiche del grande Vescovo:

I vecchi condiscepoli milanesi offrirono un magnifico pastorale d'argento.

Il primo Pontificale di Sua Ecc. Monsignor Rossi

Il cielo, da quando vi scrivevo stamane, si è fatto più sereno, ed a tratti risplendette il sole.

Alle ore 10 e 1|2 si forma coll'ordine di ieri il corteo dall'Episcopio alla Cattedrale. La folla che attende in due grandi ali sul passaggio, osserva silenziosa e riverente. Precede S. E. Mons. Rossi, e le sue vesti arcivescovili, purpuree quasi come quelle dei cardinali, spiccano magnificamente sul rosso degli altri tre Eccellentissimi Vescovi e ciò naturalmente ferma l'attenzione dei pavesi. « O se fosse viva la mamma sua, sento dire da più d'uno nella folla, a vedere questo grande figlio! »

Al Pontificale — che riuscì maestoso — si cantò la musica di ieri con precisione e sicurezza. Al Vangelo di S. E. Mons. Ciceri salì il pergamo e tenne il panegirico di S. Damiano, mettendo sopratutto in rilievo, l'opera apostolica sua per la cessazione dello scisma d'Aquileia. Venne celebrata anche, per speciale concessione pontificia la Messa di S. Damiano.

Terminato il Pontificale S. E. Mons. Rossi diede la benedizione cui era annessa per particolare rescritto del S. Padre, la indulgenza plenaria. La solenne funzione terminò alle ore 13.

All'uscita nuovi applausi ed evviva a Mons. Rossi. Alle ore 16 ha luogo il banchetto offerto dal Vescovo al clero di città. Non poterono parteciparvi i rappresentanti di Udine, che dovettero partire.

Stasera avrà luogo la stessa funzione religiosa di ieri e predicherà, desideratissimo oratore per Pavia, Mons. Rossi.

—

Ho appreso oggi che giunsero altri numerosi telegrammi al nostro Arcivescovo, specialmente da parte di Principi della Chiesa: noto fra essi quelli del card. Lualdi Arc. di Palermo e dei Vescovi del Veneto.

—

Partiamo da Pavia, contenti d'aver visto il nostro Vescovo, d'aver esperimentato personalmente la sua mansuetudine e tenerezza di Padre; d'aver conosciuto il suo spirito apostolico; d'aver assistito a queste grandiose feste che rimarranno indelebili nella memoria dei Pavesi; contenti perchè avemmo notizia di fondata speranza che il nostro Pastore possa venire in breve in mezzo ai suoi figli.

L'Arcivescovo potrà essere in sede

per i SS. Ermagora e Fortunato?

Riceviamo, proprio oggi, un telegramma da Roma, così concepito:

« *Spada* » — Venni informato in alto luogo che è ormai tutto disposto perchè l'insediamento dell'Arcivescovo di Udine, Mgr. Rossi possa aver luogo per la festa dei SS. Ermacora e Fortunato.

DALLA PROVINCIA

Giunta prov. amministrativa

DI UDINE.

Affari approvati.

Gemona-Osoppo: Consorzio Roste sinistra Tagliamento; mutuo L. 55000 — Tarcento: Tassa famiglia; Strada Tarcento — Aprato: progetto; — Rodda: Aumento salario al messo comunale; — Ampezzo: Proroga mutuo; — Paularo: Affranco canone enfiteutico; — Lauco: Utilizzazione piante danneggiate ed infette; — Rigolato: Concessione piante per lotteria di Ludaria.

Decisioni varie.

Udine: Ospitale Civile: Ricorso per pagamento spedalità di Sante Sbruazzo; ordina al Comune di Rivolto di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Amaro: Tassa bestiame Variazione al regolamento: tiene a notizia. — Cercivento: Acquisto fondi davanti l'edificio scolastico: Esprime parere favorevole — Tarcento: Acquisto fondo dai signori Patriarca e Busolini, per la costruzione accessi nuovo ponte sul Torre. — Ragogna: Tassa famiglia: fissa la tariffa. — Cividale, Forni Avoltri, S. Daniele: Bilanci preventivi 1910: autorizza la sovrimposta.

Rinvii.

Resia e Gonars: Tariffa tassa famiglia. — S. Martino al Tagliamento: Tassa famiglia. — S. Vito di Fagagna: Cessione area alla ditta Benedetti. — Prepotto: Pagamento alloggio RR. Carabinieri: emissione mandato d'ufficio. — Spilimbergo: Istanza Società Operaia per accettazione donazione. — Forgaria: Bilancio preventivo 1910.

Bagnaria Arsa

Ad elezioni compiute.

LA VITTORIA DI SEVEGLIANO.

Ci scrivono da Sevegliano, e noi, imparzialmente, pubblichiamo:

Che ritorni la perduta tranquillità e la pace sospirata che riunisca in fraterna concordia i cittadini di questo Comune? Le elezioni di ieri parrebbero indicarlo e il contegno civile degli elettori e di Sevegliano sorge quasi arco baleno che rassicura gli animi dopo la procella. Il partito di Sevegliano ha vinto con circa 150 voti, mentre Bagnaria non ne ebbe che un centinaio: il primo acquista 4 seggi che sono perduti dalla passata maggioranza. E non ostante la insperata vittoria Sevegliano, questo calunniato paese, ebbe un contegno civile e cavalleresco coi vinti: non un grido, non un'insulto, non una villania all'indirizzo di Bagnaria: nemmeno chiassi per la riportata vittoria. E mentre vincitori e vinti fraternizzavano sulla piazza buon nerbo di carabinieri, rinchiusi nell'aula della prima elementare guardavano gli immobili banchi e gli innocui scarabocchi dei bambini, e mantenevano l'ordine di una vuota sala. To! in paesi civili non c'è altro da fare!

Che dirà ora l'on. cons. Fantoni che dava tanto peso alla maggioranza del cessato Consiglio, quasi rappresentasse il pensiero del Comune, mentre tante firme stavan là a negarlo, e l'esito della votazione ha confermato che la passata maggioranza consigliare non era la espressione della maggioranza del Comune?

E il sig. Zucchi che pure nelle « Memorie » toglieva ogni valore alle numerose firme chiedenti che la sede municipale restasse a Sevegliano che dirà, e che opporrà questa volta?

Dai giornali *Paese* e *Giornale di Udine* si è appreso che il partito di Bagnaria nulla ha lasciato d'intentato per soffocare la libera voce del popolo: scesero in lotta costanza ed astuzia, onestà ed inganni, libertà e pressioni: pure a maggioranza gli elettori dissero la ultima parola: vogliono la sede municipale a Sevegliano.

La battaglia è stata data, la vittoria è riportata, ritorni la pace.

Bertiolo

Una torcia umana - Morto abbruciato.

(4) Il bambino Enrico Pilatti, d'anni 3, da Virco, rimasto solo in cucina, si arrampicò sul focolaio rimanendo investito dalle fiamme.

Alle sue grida di dolore accorsero alcune donne del vicinato le quali, anzichè correre in aiuto del piccino prese da terrore fuggirono nella strada urlando.

Due operai dell'officina elettrica del march. Mangilli che di lì passavano, entrarono nella cucina e con delle coperte spensero le fiamme che avvolgevano il misero corpo quasi completamente carbonizzato.

Sul luogo per le inchieste di legge si portarono i carabinieri di Codroipo.

S. Vito al Tagliamento

Il trasloco dei militari a Treviso.

(4). — Per l'interessamento dell'amministrazione comunale di Treviso, che ha ripetutamente insistito presso il ministero della guerra, il 4.o squadrone dei lancieri Novara, qui di stanza, si riunirà agli altri tre squadroni stanziati a Treviso.

Qui verrà distaccato uno squadrone dei lancieri Milano.

S. Leonardo

Oh ma che chiasso!

La *Patria* del I.o aprile, narrando d'una conferenza tenuta qui dal dott. Krek in islavo sulla cooperazione in generale, e su quella di credito rurale in particolare, commentava che « per parlare della cooperazione, non occorreva... passare il confine quasicchè in Italia essa fosse una merce di contrabbando!... » su gran notizia — eravamo al I.o d'aprile — fu riprodotta dai due fogli democratici di Venezia: insomma un gran chiasso!

Vorremmo innanzi tutto far osservare alla *Patria* che l'attuale presidente del Consiglio dei Ministri, on. Luzzatti, che certo è l'uomo politico più competente in fatto di cooperazione in Italia, già due anni fu per ben due settimane nel Trentino a studiarvile meravigliose federazioni cattoliche.

E se ebbe bisogno S. E. Luzzatti di imparare da persone e cose fuori d'Italia, non abbiamo peccato di eccessiva umiltà pretendendo di imparare qualcosa da un non italiano. Secondo il corrispondente della *Patria* l'oratore — e si nota marcatamente ch'egli parlò in islavo — « non mancò di far propaganda specialmente per il cattolicismo in tutte le sue iniziative ed inframettenze moderne. »

Si diano pace, gli italianissimi signori: il conferenziere pur parlando in quella lingua colla quale riusciva più efficace, ci raccomandò d'essere devoti alla Patria, l'Italia, — come difatti lo siamo a preferenza di certi signorotti che sfruttano ogni occasione per dipingerci antipatriottici.

Comprendiamo poi benissimo che non piacciano al corrispondente le iniziative e le inframmettenze moderne del cattolicismo. Fra breve, speriamo, si vedrà il frutto della Conferenza concretato in una Cassa Rurale « iniziativa e inframmettenza del cattolicismo moderno ». Essa sarà opera eminente di carità, giustizia ed amore cristiano, giovando materialmente e moralmente all'educazione del popolo.

Ma toccherà certuni nella parte più sensibile del loro corpo: la borsa.

Flambro

Gioie e lagrime.

Un bambino abbruciato.

Ci scrivono da Virco (Flambro) 3:

Oggi si teneva in questo paese bella e commovente funzione religiosa, quella della prima communione.

Con ansia attesa da tutte le famiglie come consacrazione di gioie domestiche e di care speranze la festa d'oggi spuntava nel fascino più puro della giocondità.

E passò veramente gioconda fino all'ora in cui si celebrò la santa cerimonia. Quella corona di fanciulli e fanciulle oranti attorno l'altare nell'atteggiamento soave che grazia e fede ispirano, que' cori di voci bianche, argentine con bell'arte eseguiti che risuonavano giulivi è devoti, quella folla muta e fissa ai cari fanciulli oh! la dolcezza sacra del momento preparato con tanti sacrifici e fatiche dal carissimo collega don Primo Martina.

Usciti di chiesa, voce ferale si sparge tra la moltitudine. Tutti corrono verso il paese e si riversano in massa nella casa Filati.

Che ch'era accaduto?

Il piccolo Geremia treenne, figlio di Venanzio Filati, era stato investito dalle fiamme d'una pezza bruciata, ed in pochi minuti n'era rimasto vittima.

La madre infelice avea sparso lacrime di gioia là nella Chiesa quando il primo de' suoi nati insieme ad altri cugini riceveva la S. Eucarestia per la prima volta di ritorno a casa contemplando il suo bimbo Geremia deformato ed agonizzante per le terribili ustioni si sentì strozzare il pianto nella gola, e le lagrime non piovvero quì dal suo a lenire la ferita del cuore.

Verso le 3 pom. il bambino spirava fra i più atroci tormenti, ed il paese dalla gioia calma e serena del mattino piombava in desolante tristezza. *d.*

Pordenone

Lutto

(4) Ieri ebbero luogo in forma solennissima i funerali del compianto medico chirurgo dott. cav. Desiderio D'Andrea, morto venerdì dopo una breve malattia.

L'accompagnamento funebre riuscì una vera dimostrazione di cordoglio della popolazione urbana e rurale, la quale apprezzava nel cav. D'Andrea le squisite doti d'inteletto e d'animo, il suo amore e la sua pietà per gli infelici sofferenti.

Alla famiglia inviamo le nostre sentite condoglianze.

Mercati.

Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimale nel giorno di Sabato due aprile:

Granoturco nostrano vecchio all'Ettolitro massimo 15.30, minimo 14.60.

Fagioli vecchi all'Ettolitro massimo 21.50 massimo 15.50.

Sorgorosso vecchio all'Ettolitro massimo 10.50, minimo 10.50.

Nimis

Fiera Vini. Dirtribuzione dei premi.

(4) Ieri nella sala Antoniutti ebbe luogo la distribuzione dei premi agli espositori della seconda fiera di vini.

Il sindaco sig. Italico Comelli parlò brevemente ringraziando i convenuti, il conferenziere cav. Coceani e il presidente della Mostra dott. Biasutti.

Il cav. Coceani parlò poscia con la sua nota competenza sui vini della zona, indicando difetti e il miglior modo di superarli.

Terminata la distribuzione dei premi disse brevi parole di ringraziamento il dott. Biasutti.

Pasian Schiavonesco

Seduta burrascosa al Consiglio.

(1) La Giunta aveva più mesi addietro, redatto un manifesto nel quale promulgava un concorso a vigile rurale per le frazioni del comune.

Fra le altre clausole del concorso c'era anche questa: I candidati non devono aver oltrepassato i 40 anni.

Ora, questa clausola fu fatta senza pensare che le guardie ora in servizio non vi potevano concorrere, avendo più che 40 anni, ed allora la giunta modificò, dopo due letture, l'età e la statura. Ma non fu di quel parere il consiglio, che riunitosi oggi in seduta, respinse ad unanimità le proposte della giunta stessa.

Il consigliere Antoniutti, debellò completamente la Giunta, la quale, attaccata vigorosamente dal consigliere Romano e da altri dell'opposizione, non arrivava a difendersi dai numerosi colpi che le arrivavano incessanti.

Successero più volte dei battibecchi, dei tumulti nell'aula, specialmente fra l'assessore Fabris e l'opposizione, quando Antoniutti propose il suo ordine del giorno così concepito: « Il Consiglio comunale, riconfermando in ogni sua parte il regolamento sui vigili rurali, respinge le modificazioni volute dalla Giunta, e vuole che ad esso regolamento sia data piena, immediata, ed intera esecuzione », l'assessore Fabris dice: Prima di passare ai voti, vorrei che si rileggesse l'avviso di concorso, perchè tutti possano capire di ciò che si tratta, i consiglieri risposero: Noi abbiamo capito bene di che si tratta, faresti bene a farlo leggere per te, non per il consiglio. L'altro insiste dicendo:

« Voi non sapete nemmeno di ciò che si tratta » il che equivaleva ad una offesa al consiglio intero. Allora tutti protestarono, e il consigliere Romano, disse: « Fabris ritiri la parola contro il consiglio e si faccia dar lettura per suo conto ». — E l'altro: « Insisto e non ritiro nulla ». — I consiglieri esclamarono: « Allora niente lettura! » e Fabris « Allora niente votazione! Io non ho offeso nessuno ». E gli altri: « Sicurissimo! ».

Succede un nuovo pandemonio, tutti gridano, lanciando invettive al Fabris. Il Sindaco prende il cappello e fa per uscire. Fabris: « Vado via anch'io », e il Sindaco: « No, resti, io ritorno quando sarà finito il baccano ». Finalmente Fabris ritira la parola e si dà lettura della relazione della Giunta. La votazione, poi, avviene con 10 voti sull'ordine Antoniutti, contro cinque (quelli della Giunta) cioè cav. Zamparo, sindaco, cav. Venier, Alessio, Fabris e Rovere). Per gli altri articoli, Romano solleva un incidente, volendo far sciogliere la seduta, perchè nè a lui nè al consigler Canciani furono dati gli articoli da studiare, dopo che ne avevano fatto richiesta. Ed il Consiglio si sciolse.

La Giunta, con questa votazione, ha avuto uno scacco terribile e del resto meritato. Perchè apre un concorso su basi per due volte approvate e dopo circa sei mesi cerca di modificarle?!

La Giunta diceva che c'erano guardie meritevoli di restare in servizio, e perchè allora, quando queste chiesero un aumento di salario, fu loro negato, essendochè erano negligentissime?! E se il Consiglio intero nella seduta 13 settembre, dichiarò unanime che le guardie non erano più adatte a fare il loro mestiere?! Dopo ciò si vede, che fu la Giunta a volere la sconfitta, e io credo, com'è l'opinione generale che farebbe molto bene a dimettersi subito.

Grave disgrazia evitata.

(4) Verso le 5 pom. di questa sera, il giovine Nobile Attilio tornava da Campoformido a Pasian Schiav. in bicicletta. Quando fu circa metà strada, entrò fortemente in una carratoia, e scartando cadde in mezzo alla strada. In quel momento, dallo parte opposta, veniva correndo un cavallo, trainante tre persone. Passava proprio nel momento in cui il Nobile cadde e fu per un pelo per non averlo sotto, senonchè impermatosi a colpo si gettò da una parte della strada lasciando incolume il Nobile che se la cavò così con qualche contusione e con una buona paura.

Tolmezzo

La « Pro Tolmezzo » in assemblea.

Una trentina circa di soci della locale Società « Pro Tolmezzo », invitati dalla Presidenza si sono ieri riuniti in assemblea nella sala del teatro De Marchi. Dopo breve discussione a cui presero parte diversi soci, e dalla quale è evidentemente risultato che la Società dalla sua fondazione ad oggi, non ha certamente appagato le giuste pretese dei soci contribuenti, non avendo svolto neppur in minima parte il programma per cui fu fondata.

Su proposta del socio Mazzolini si delibera di tener viva la Società nominando un nuovo consiglio composto di 5 membri i quali s'impegnino di lavorare seriamente.

Passati alle votazioni furono nominati i signori: Mazzolini Francesco, De Marchi cav. Lino, Molinari Vittorio, Morassi Pietro e Menchini Ferruccio.

Impazzito.

La guardia notturna Giacomo Cosenato (e non Mentullo come erroneamente fu stampato) arrestata in seguito agli eccessi commessi nel caffè Manzoni, ha continuato a commettere stranezze anche in guardiola, percui riconosciuto affetto da alienazione mentale verrà ricoverato nel Manicomio di Udine.

Valeriano

Una bambina in una caldaia d'acqua bollente.

(4) Una grave disgrazia che ha colpito dolorosamente tutto il nostro paese è accaduta ieri.

Una bambina certa Ines Miziero, d'anni tre e mezzo, eludendo la sorveglianza dei genitori, cadeva in un recipiente d'acqua bollente, riportando scottature tali, che dopo poche ore moriva.

S. Odorico

A 86 anni

(1) il sacerdote Gaetano Degano assistito dai Parroci di Dignano e di Flaibano commemorò con una Messa solenne il 60.o anniversario di sua ordinazione sacerdotale.

Disse parole beneauguranti il Parroco locale e tutti i Sandurinesi parteciparono alla commovente festicciola in onore d'un loro venerando compaesano.

Auguriamo al degno Sacerdote, vecchio arzillo e gioviale dalla barzaletta pronta e biricchina una vecchiaia serena tranquilla come i placidi tramonti primaverili.

Sarehbe ora

che l'indecente stagno verdognolo il quale fa poco bella mostra di sè nella piazza di questo ridente villaggio in nome dell'igiene e della polizia andasse alla malora.

So bene che i Patres patrie da oltre un anno hanno deliberato d'abolizione del non sullodato stagno ma tanto e tanto esso sfigurava ancora.

Via! non si tratta mica del prosciugamento delle paludi pontine, o moderatori della pubblica cosa!

Spilimbergo

Nuovo ufficio.

(3) Una nuova collettoria postale venne testè aperta a *Colle* di Casacco nuovo.

Ecco che anche Colle ha il suo ufficio postale.

Si istituiscono sempre uffici e quando si farà passare quello di Spilimbergo a I.a classe?

Non occorrono commenti tanto il quesito.... interessa.... poco diranno certuni!

„ Catechismo Breve “.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 6 — s. Sisto p.

Fiere e mercati della Provincia

Aviano, Latisana, Percotto.

La festa degli alberi. Il premio per il rimboschimento.

Il Consiglio direttivo della « Pro Montibus » nella sua ultima seduta deliberò definitivamente che il convegno annuale e la festa degli Alberi abbia a seguire domenica 17 corr. in Maniago.

Fu data lettura di una lettera di S. E. il Ministro Luzzatti nella quale si accenna ai premi spettanti a coloro che eseguiscono il rimboschimento privato, secondo le disposizioni della legge che verrà proposta all'approvazione del Parlamento.

Il Consiglio deliberò di preparare un terreno adatto alla nuova legge con un'assidua propaganda.

Procedutosi alla nomina della presidenza riuscirono eletti: co. sen. Antonino di Prampero, presidente; l'Ispettore forestale Forti, vice-presidente; prof. Feruglio, segretario il rag. Sonvilla vice-segretario.

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri-Milano.

Gli uffici municipali in Castello.

Stamane furono trasportati in Castello (sale al pianterreno) gli uffici di Anagrafe e Ststo Civile.

Concerto per piano e violino al Patronato Femminile.

Oggi nel pomeriggio alle 4.30 nel salone del Patronato Femminile in via Ronchi avrà luogo un concerto per Pianoforte (signorina Olfer) e violino (signor Prince).

CRONACA DELLO SPORT.

Premio delle patronesse per il concorso ippico.

Fra le Signore della nostra aristocrazia si è aperta una sottoscrizione al fine di offrire un premio, che si dirà delle Patronesse, al Concorso Ippico che avrà luogo durante la fiera di S. Giorgio, nella nostra città.

La gita in Toscana.

Per rendere più agevole ed interessante la gita d'istruzione agricola in Toscana, l'appuntamento per gli iscritti avrà luogo il giorno antecedente a quello fissato, a Siena anzichè a Firenze.

Resta quindi fissato il primo appuntamento a Siena il giorno 10 corrente alle ore 7 del mattino presso quella Cattedra Ambulante.

La Ditta E. MASON si pregia avvisare la gentile clientela di avre ricevute le ultime novita dell'entrante Stagione OMBRELLINI - SCIARPE - BOAS - GUERNIZIONI, ecc. - Telefono 2-79.

Padre Roberto da Nove
causa involontaria di una commozione burocratica.

Il P. Roberto da Nove ebbe a visitare fra l'una e l'altra predica quaresimale a Torino, la cittadinanza di Racconigi ospite dei suoi confratelli nel convento dei Cappuccini. Il semplice fatto di cronaca fu notato dal giornale cattolico locale, il quale ha aggiunto che l'ospite illustre aveva visitato le belle Chiese, il Manicomio provinciale ed il real castello, naturalmente in quel modo che era possibile visitarlo, cioè dal di fuori.

Occorre però notare che fin dal 1903, precisamente dacchè il real Castello fu di nuovo scelto ad essere la villeggiatura estiva dei Sovrani, contrariamente a quanto si usava prima anche quando vi villeggiava Carlo Alberto, le visite all'interno sono assolutamente vietate, e la clausura è così rigorosa che neppure viene fatta eccezione per gli alti personaggi.

Si narra che qualche tempo fa si fermò alla portineria l'automobile dei Duchi di Genova i quali domandarono di sostare per breve tempo nel palazzo reale, ma la consegna è così severamente osservata che neppure agli augusti congiunti del Re fu permesso di penetrare nel castello, durante l'assenza dei Sovrani e l'automobile principesco dopo una scorazzata sotto i viali del parco, continuò il suo viaggio.

E poichè queste cose a Racconigi sono notorie, era naturale che quando l'accennato foglio locale riferiva che l'illustre oratore sacro aveva visitato il castello reale, si dovesse intendere che egli lo aveva visitato all'esterno. Era dunque una nota di cronaca al tutto innocua.

Ma l'innocentissima affermazione, ha destato in quel piccolo mondo un po' di putiferio: il Conservatore del real castello, signor Riccio, dovette dare delle spiegazioni all'Amministrazione della Real Casa e si assicura che anche da Roma furono chieste delle informazioni sulla pretesa violazione della clausura, sia pure per parte di P. Roberto da Nove!

Una vecchia annegata.

L'altra sera, alcuni operai nei pressi del Manicomio provinciale scorsero in un fossato il corpo d'una donna galleggiante.

Recatisi sul luogo i carabinieri, la disgraziata fu identificata per tal Luigia Menassi fu Carlo, di anni 60, di Zugliano (Pozzuolo). Gli operai Pietro Faroni e Remigio Romanelli hanno asserito di averla vista poco prima abbriaca.

«In Alto».

Ecco il sommario dell'ultimo numero di questa interessante rivista:

G. Feruglio - Il ghiacciaio della Foppa di Mattia.

G. B. De Gasperi - La nuova tavoletta «Montemaggiore». Idem - I nomi indicanti fenomeni carsici nella zona montuosa del Friuli.

G. Urbanis - Gite sociali.

Escursioni e salite di soci - Salite ai monti nostri o a noi vicini - Parte Ufficiale - Biblioteca - Bibliografia redatta da O. M. - Varietà.

I ladri della Cucina Popolare furono scoperti.

Essi sono i ragazzi Augusto, Marino e Attilio Pittoritto, Antonio Segatti, e Iacolutti Enrico.

I piccoli mariuoli (poichè il maggiore di essi conta 14 anni ed il minore 9) avevano nascoste le marche rubate in una buca, nei pressi della Ferriera.

Tentato suicidio.

Stamane verso le ore sette e mezza il giovane ventiduenne Alfredo Traversani, abitante in via Villalta n. 7 tentava di togliersi la vita asfisiandosi con del carbone.

Fu salvato in tempo dalla cugina Angela Milesi.

I congedati.

Stamane alle ore sette e mezza partirono per i loro paesi i congedati della classe 1887 appartenti al 24.o reggimento cavalleggeri «Vicenza».

ARTE E TEATRI.
Teatro Sociale.
L'orchestra Viennese al Sociale.

Mercoledì prossimo al Sociale l'orchestra viennese composta di 75 esecutori, diretta dal maestro Oscarre Nedbal, svolgerà il seguente sceltissimo programma:

1. Goldmark: Ouverture nell'opera «Sancutala».
2. Grieg Edvardo: Suite lirica.
a) Pasiano — b) Marcia dei contadini norvegesi — c) Notturno — d) Corteo dei nani.
3. Smareglia Antonio: Preludio dell'opera «Cornill Schütt».
4. Beethoven L.: V.a Sinfonia.
a) allegro con brio — b) andante con moto — c) allegro (scherzo) — d) allegro presto (finale).
5. Wagner Riccardo: Preludio dell'opera «I Maestri cantori».

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 27 mar. al 2 ap. 1910.

NASCITE.

Nati vivi	maschi	9	femmine	14
» morti	»	2	»	—
» esposti	»	—	»	3

Totale N. 28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Fiorello Comuzzo muratore con Angelina Casarsa casalinga, Gio. Batta Pauluzzi conciapelli con Teresa Porun operaia, Pietro Seffino cantoniere ferrov. con Caterina Cartini casalinga, D.r Gennaro Sannini Segretario di Prefettura con Maria Sandrini civile, Cesare Rossini ufficiale R. Esercito con Elisa Plateo, agiata, Gio. Maria Bonoris agente privato con Isabella Roliani maestra ele. Alceo Cappelletti tecnico dentista con Elisabetta Facci casalinga.

MATRIMONI.

Valentino Franzolini carradore con Anna Braida casalinga, Ermenegildo Moretti scalpellino con Teresa Tomat tessitrice, Gio. Batta Raiser industriale con Erminia Degano civile, Giovit Tonegutti ferrov. con Angelina Vaglia calzettaia.

MORTI.

Maria Sorarù di Luigi di giorni 10, Maria Pascoli di Agostino di anni 2, Daniele Valle fu Antonio d'anni 72 sarto, Elda Quaino di Luigi di giorni 15, Lucia Spizzo fu Gio. Batta ved. Gremese d'anni 75 casalinga, Virginio Giacomini fu Pietro di anni 52 calzolaio, Eugenia Ettelsi di giorni 24, Gio. Batta Fabbro fu Filippo d'anni 77 muratore Pasqualino Candusso di Umberto di giorni 5, Gio. Batta Norino fu Angelo d'anni 58 villico Maria Cantarutti Duri di Luigi di anni 38 villica, Francesco Zanella fu Felice d'anni 53 pensionato, Angelo Candusso di Umberto di giorni 7, Luigi Coralazzi fu Domenico d'anni 34 tapezziere, Angelo Dominissini di Pietro d'anni 20 bracciante, Anna Fontanini fu Michele di anni 57 Casalinga, Fortunata Di Biasio Felice d'anni 41 operaia, Antonio D'Aronco fu Tomaso d'anni 84 falegname, Caterina Coletti di Luigi di mesi 4, Elena Cos, fu Domenico d'anni 66 casalinga.

Totale N. 20.
dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

ULTIME E PENULTIME

La penosa situazione ministeriale secondo un deputato friulano

Cortissima durata - Sarà accolto con zittii alla presentazione? - Retroscena nel sottosegretariato della guerra - Non si rifaranno le elezioni - Augurio d'un ritorno di Giolitti - Un aneddoto personale - I deputati friulani si guardano come cani e gatti.

Roma 4 Aprile, ore 23.30:

(Spada) Abbiamo in Italia il primo Gabinetto presieduto da un Veneto, come l'on. Luzzati, e mi interessa raccogliere i giudizii dei deputati veneti. Singolare! Dei quattro che ho interrogati tutti espressero giudizii sfavorevoli pel ministero del loro e nostro corregionale. Merita riferirvi — perchè lo credo interessante — il colloquio che ho avuto con un vecchio rappresentante d'un Collegio del nostro Friuli.

Alla mia domanda egli rispose subito con un giudizio sintetico: l'arlecchinesco Ministero è impossibilitato a reggersi fra le correnti di tanti umori e le ventate spiranti dall'uno e l'altro punto della rosa... parlamentare.

— E la débacle ministeriale ritarderebbe come si va dicendo, a dopo che saranno risolti i due gravi problemi delle convenzioni marittime, e della riforma tributaria?

Il deputato mi rispose anzitutto con un sorriso malizioso. Poi: «Ma sa che si delinea già a Montecitorio una di quelle congiure.... si vuole accogliere la presentazione del nuovo gabinetto con zittii...

Ad ogni modo quello che non succede oggi avverrà certo domani, ed in un domani non lontano.

Poichè il nuovo Capo di Gabinetto, uomo dottrinario, non è esperto a volteggiarsi fra i marosi della politica.

La situazione è e sarà sempre terribile causa il cozzo delle due tendenze giolittiana e radicale che costituiscono il nerbo punto omogeneo del nuovo gabinetto. L'una e l'altra tendenza cercano sopraffarsi per avere il sopravvento nella direttiva politica. Nella lotta per la conquista del portafoglio e del sottoportafoglio degli interni si ebbero i primi sintomi del dualismo. Quantunque primi furono assai vivaci.

Non tanto conosciuta si fu la lotta per il sottosegretario alla guerra. I radicali non volevano che a quel posto rimanesse Prudente; persona invisa agli estremi specialmente dopo il noto incidente del Prudente con Chiesa, per l'affare Siemens-Fecia di Cossato. Se il generale conservò il sottosegretariato lo deve al suo Ministro, generale Spingardi, che minacciò fermamente di dimettersi qualora venisse liquidato il suo collaboratore.

— Dunque....

— Concludo che per questo Ministero, del quale è appena compiuta la culla, si comincia già a costruire la bara.

— E la situazione quale sarà? Un eminente parlamentare, giorni fa, mi diceva inevitabile in tal caso l'appello al Paese.

— Io però lo giudico inopportuno. C'è troppa confusione perchè si possano fare le elezioni sopra una piattaforma precisa, netta, che dia modo agli elettori di creare una posizione parlamentare nuova ben delineata. Per me vedo una sola via d'uscita, che sarebbe anche la più facile soluzione di questa crisi generale: il ritorno dell'on. Giolitti al potere. Ed io me lo auguro questo ritorno.

Poichè solo il Giolitti è l'uomo che possa essere capace, con la Camera attuale, di comporre un Gabinetto autorevole tanto da condurre in porto la soluzione dei problemi urgenti e pur tanto scottanti, perchè si prestano di più agli attacchi delle passioni, e sono più esposti alle raffiche di tante e così differenti appetiti insoddisfatti.

— E il suo atteggiamento, onorevole?

— Guardi. Io che mi sono astenuto sempre dal votare contro o per Sonnino, voterò contro Luzzatti, che brigò per essere elevato all'alto ufficio onde soddisfare la sua smodata ambizione. Non è bello, invero, vederlo assurgere a capo del Governo, sulle rovine di colui del quale era collaboratore. Luzzatti, ministro con Sonnino, gli succede!

Del resto fra me e Luzzatti non corse mai buon sangue; il motivo è molto... semplice. E' un mio aneddoto personale.

Quando io entrai per la prima volta in Parlamento, il Luzzatti mi si fece subito d'attorno, mi circuì, esternandomi la pretesa che io mi mettessi alla sua sequela. Egli voleva asservirmi.

Io gli osservai che ero entrato senza padre putativo nell'Assemblea nazionale e che non intendeva di punto procacciarmane. E da allora i nostri rapporti furono sempre tesi.

— E come voteranno, come la pensano i suoi colleghi friulani?

— Non so e non posso dirvi niente perchè tutti nove noi deputati friulani ci trattiamo — usando una frase non parlamentare certo ma spicciativa — come cani e gatti...

Mercati odierni

Pomi (al quintale)	da L.	10.—	a	55.—
Noci		40.—	a	50.—
Patate		6.—	a	6.50
Radicchio		18.—	a	25.—
Spinacci		25.—	a	30.—
Granoturco	da	15.—	a	15.50
Cinquantino		13.—	a	13.50
Fagiuoli		25.—	a	30.—
Erba spagna		1.40	a	1.50
Trifoglio		1.15	a	1.25
Capponi (al Kg.)	da	1.70	a	1.80
Galline		1.65	a	1.70

I medici ordinano volontieri la Emulsione SCOTT.

"Mi piace attestare la grande simpatia (dovuta ai benefici ottenuti) che io nutro per la Emulsione SCOTT. Come ricostituente essa spiega l'efficacia sua nelle più svariate affezioni morbose, perchè attivando la

nutrizione generale

rende l'organismo capace di vincere, salvo poche eccezioni, tutte le malattie che lo affliggono, special mente quelle caratterizzate da esaurimento."

Dott. ALBERTO PINI, Medico-Chirurgo, Via Ricasoli N° 31, Livorno.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatriae
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

S. MARCO
Acqua Litiosa
(Vedi avviso in quarta pagina)

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di casa di cura.

Fabbrica Istrumenti Musicali
Stanislao Rossetti
BRESCIA

Mandolino Palissandro	L. 9.50
Id. con filetti al piano	„ 10.—
Id. con scudo tartaruga	„ 11.—
Id. con laccio al piano	„ 12.—
Id. con scudo e bocca Madraperla	„ 14.—
Chitarra con meccanica	„ 11.—
con filetti alla bocca	„ 12.—
con piano e bocca filett.	„ 13.—
piano lucido a filetti	„ 14.—
forma grande concerto	„ 15.—

Clarini, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

Dott. E. BALLERO
specialista per le
Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue
Cura razionale della tubercolosi
— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.
PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drghorie

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari **A. MANZONI e C.**
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Audrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza FontaneMarose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

Flacone costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12-Bott. monstre per posta L. 13-pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
[illegible] opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari,** anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza,** *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* **(quale da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

[illegible] la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

NULLA

Vale le

PASTIGLIE VALDA

PER PRESERVARSI O PER GUARIRSI

Dei Mali di Gola, Raucedini, Grippe, Raffreddori di testa, Influenza, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

Questo nuovo rimedio, composto d'estratti di piante antisettici non utilizzati fino ad oggi, possiede un' efficacia veramente meravigliosa.

MA SOPRATUTTO, DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie
"UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA"
al prezzo di L. 1.50 - portante il nome **VALDA**
e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. Canonne, farmacista,
49, rue Réaumur, Parigi.

IN VENDITA
presso: **Candiani Girardi Berni**
Via Borromei, 9, **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,**
nonché presso tutti i
Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Grandioso Deposito Calzature

UDINE (Via Paolo Canciani 14 - Casa Angeli) UDINE

Piazza dei Grani

Produzione della Fabbrica

VOLTAN MARIO CESARE - Strà (Venezia)

con succursali di vendita

VENEZIA	ESTE	CIVIDALE
Sottoportici 48 - Ruga Rialto 49	Corso Vittorio Emanuele 20	Neg. Luigi Venturini dirimpetto Albergo Friuli

Articoli garantiti tutto cuoio

Massima durata -- Eleganza -- Economia

SI

eseguiscono tutte le riparazioni

Prezzi fissi

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA
SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

NEGOZI IN UDINE.
Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente
coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

ACQUA LITIOSA SAN MARCO

PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI
Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano-Roma Genova-

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d' oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — PADOVA.

Deposito in **Udine**, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.